

LETTERA APERTA

all'On. Alessandro Pagano

In data 05/06/2010 all'indirizzo di posta elettronica RGEE03400T (cod.mecc.della Direzione Didattica del 3° Circolo di Vittoria-RG di cui sono il Dirigente Scolastico), ricevo la Sua dal titolo "Tagliare la spesa pubblica improduttiva per non morire".

Inizialmente Lei lancia uno strale nei confronti degli avversari di questo Governo perchè la loro critica si è "limitata alla sterile lamentazione". In questo condivido la sua tesi perché l'opposizione parlamentare avrebbe dovuto e potuto assumere ben altri comportamenti.....

"La ricetta di Tremonti/Berlusconi è stata chiara- a suo dire-dovendo lo Stato agire come quel buon padre di famiglia (quanto melenso paternalismo!) che, dovendo diminuire le entrate, procede alla eliminazione degli sprechi e delle spese superflue [..]", o meglio, improduttive. Ed a parere della Corte dei Conti "[...] "per eccellenza, e su cui bisogna lavorare, è quella dei dipendenti pubblici [...]I costi sono altissimi, mentre la qualità del loro servizio è bassa "ai quali, quindi, è stato concesso un aumento di gran lunga superiore a quello dei privati, a fronte di una qualità bassa del servizio.

In alcuni casi concordo con Lei. Ritengo che alcuni settori della P.A. necessitino di riforme strutturali: una di queste, già proposta dal Ministro Gelmini, è quella di promuovere le eccellenze, procedere ad una periodica valutazione e rendere possibili in alcuni casi, il licenziamento dei "fannulloni" di brunettiana memoria.

Ma la spesa per i dipendenti pubblici è sempre improduttiva? Lo Stato fornisce, tra l'altro, servizi pubblici alla cittadinanza che paga tasse e contributi per ottenerli.

È remunerato in maniera dignitosa il docente che, a fronte della gestione didattica di una classe con 20-25 alunni percepisce una retribuzione mensile netta di circa € 1500,00 (dopo parecchi anni di servizio, naturalmente); o un assistente amministrativo con lo stipendio di circa € 1000,00?

Riceve il giusto compenso un Dirigente Scolastico che, quale datore di lavoro, si assume enormi responsabilità civili e penali a fronte di uno stipendio mensile di 2540,00 euro (al 36° anno di servizio, nel caso mio, di cui 21 nel ruolo direttivo)? E potrei ancora proseguire citando collaboratori scolastici, infermieri, medici ospedalieri, impiegati negli EELL, nelle ferrovie, negli Uffici Postali, nella sanità pubblica.....

È giusto che l'assenteista o il fannullone vada licenziato, ma a chi lavora con impegno e senso di responsabilità non possono essere negati i benefici contrattuali maturati. Con il suo lavoro il dipendente pubblico non può permettersi l'acquisto di una casa o di una lussuosa auto (a meno che non si abbia il coniuge Deputato al Parlamento Regionale o Nazionale).

I dipendenti pubblici del settore Scuola oggi sono malpagati a fronte di un impegno lodevole: Scuola, Università e Ricerca, Egregio On. Pagano, stanno alla base della crescita sociale e civile di un Paese e meritano incentivi e non misure penalizzanti sul piano economico o dei tagli sul piano degli organici in settori strategici come la Scuola e la Sanità pubblica. Uno Stato di diritto deve offrire al cittadino un servizio pubblico efficiente e di qualità, retribuendo nel modo giusto i propri dipendenti e non finanziando le scuole private!

Altre sono le misure da adottare per affrontare la crisi eliminando gli sprechi (quelli veri però):

- Ridurre il costo della politica non consentendo, tra l'altro, ai deputati di percepire la indennità di carica per il mandato europeo o nazionale e contemporaneamente beneficiare della pensione di deputato regionale siciliano e di altri privilegi....
- Porre un tetto alle pensioni d'oro (che non toccano certamente il mondo della Scuola e del pubblico impiego) ed alle liquidazioni milionarie di fine rapporto di manager ed alti funzionari dello Stato (si consente ad un funzionario regionale, in Sicilia, di percepire una pensione di € 1150,00 al giorno: VERGOGNA!)

Equilibrare il carico fiscale perchè non gravi in massima parte solo sui dipendenti pubblici che non possono evadere le tasse. Chi possiede ville e ricchezze può, in Italia, evadere le tasse, beneficiare della soppressione dell'ICI sulla 1° casa e della tassa di successione (una delle prime leggi di questo Governo, come se fosse stata la più urgente!).

Potrei continuare....

La sua lettera, Egregio On. Pagano, si rivela altamente offensiva in quanto scritta da un esponente politico che dallo Stato tanto ha avuto e continua ad avere e parla di una categoria di "lavoratori" che oggi può solo sopravvivere: oggi chi è ricco diventa sempre più ricco, chi è povero..... sempre più povero!

Non faccia, La prego, riferimento alla Norvegia, Paese diverso dal nostro per condizioni economiche, climatiche, densità di popolazione, ricchezza di risorse naturali ed altro. Il confronto tra la Norvegia e l'Italia, proposto da Lei, non regge neanche sul piano metodologico per le evidenti differenze.

Lavorare poi fino a 75 anni come sognerebbe Lei ! Suvvia, forse i parlamentari, i tantissimi consulenti scelti in base a rigidi criteri partitici.....

La sua lettera, comunque, meriterebbe un'ampia ed articolata discussione con le categorie sociali che, alla fine, pagheranno il prezzo maggiore della manovra economica del governo Berlusconi.

Le propongo, pertanto, un pubblico confronto su questi temi nella città di Vittoria: tanto Le sarebbe utile per constatare il clima di profonda preoccupazione per il presente e per il futuro che vive il mondo del pubblico impiego ed in particolare della

Scuola e della sanità pubblica pesantemente attaccate dalle scelte del governo nazionale e regionale.

La invito, se vorrà, a contattarmi per organizzare la manifestazione. Chissà che non cambi idea sulla spesa "improduttiva" dei dipendenti pubblici di questo Paese!

Con grande amarezza e disappunto di un Dirigente che vive, spesso in solitudine, i mille problemi gestionali di una Scuola pubblica in un quartiere periferico e popolare di una città del Sud.

Vittoria, 6 giugno 2010

Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Angela Maria Riolo